



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE
"Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino"
azienda territoriale per i servizi alla persona

	DATI GENERALI	
	Responsabile di Progetto	dott. Lucia Bassoli
	Responsabile Scientifico	dott. Emilio Majer
	Ente Gestore	Consorzio Solco Priula
	Durata del progetto	12 mesi – anno 2007
Coordinatore progetto	Beppe Bugada	

Indicazioni dal tavolo Dipendenze

L'attività realizzata dalle equipe dei progetti precedenti, il lavoro di confronto sviluppato nell'ambito del sottogruppo dipendenze dell'Azienda Speciale Consortile, hanno individuato alcune linee prioritarie sul versante della prevenzione:

- 1. lavorare con le agenzie educative per fornire elementi di interpretazione del fenomeno. Bisogna intercettare nuovi soggetti (Sindacati, CAG, Rete progetti giovani, Vicariati, oratori, ...) e individuare nuovi metodi per aumentare il livello di coinvolgimento "il primo passo è l'acquisizione di maggior consapevolezza";*
- 2. di fronte a una informazione allarmistica e sediziosa, ad un territorio con un basso tasso di scolarità, bisogna sviluppare un'informazione corretta sulle sostanze e sulla loro pericolosità, socializzare le informazioni e le azioni;*
- 3. mantenere e sviluppare gli aspetti "relazionali" degli info-point cercando un maggior coinvolgimento di soggetti privilegiati e l'assunzione di maggior responsabilità (per esempio i gestori dei locali notturni per quanto riguarda la somministrazione di bevande alcoliche e non) gli enti locali (per esempio sul controllo delle licenze, gli orari di apertura) e altri ancora;*
- 4. organizzare iniziative a tema (il mese di aprile per l'astensione dall'alcool o la festa astemia) quali elementi di provocazione all'interno di un programma di più ampio respiro e nell'ottica di riduzione del danno.¹*

Finalità del progetto:

1. promuovere maggior consapevolezza sul fenomeno presso nuovi soggetti istituzionali
2. migliorare la qualità dell'informazione, promuovere le capacità di regolamentazione e di dialogo degli adulti nei confronti dei giovani abusanti
3. ridurre i rischi sanitari e sociali immediati ai quali si espongono adolescenti e giovani che abusano di sostanze stupefacenti
4. sviluppare atteggiamenti critici da parte dei giovani consumatori atti a contenere comportamenti di consumo problematico
5. promuovere iniziative di sensibilizzazione con i soggetti attivi delle comunità

¹ Estratto dal verbale dell'incontro sottogruppo dipendenze del 22-11-06



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE
"Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino"
azienda territoriale per i servizi alla persona

Bacino d'intervento

Comuni	24
Popolazione	118.206
Popolazione adolescenti (15-24 anni)	12.483
Popolazione preadolescenti (10-14 anni)	5.709
Densità demografica	914,9
Scuole medie superiori e scuole di formazione	2

Fonte. Dati Istat 1-1-2005²



AMBITO TERRITORIALE DI **ISOLA BERGAMASCA**

Ambivere
Bonate sopra
Bonate sotto
Bottanuco
Brembate
Brembate di sopra
Calusco d'adda
Capriate san gervasio
Caprino bergamasco
Carvico
Chignolo d'isola
Cisano bergamasco
Filago
Madone
Mapello
Medolago
Ponte san Pietro
Pontida
Presezzo
Solza
Sotto il Monte Giovanni XXIII
Suisio
Terno d'isola
Villa d'adda

Il territorio dell'Isola Bergamasca fa capo all'U.O. Ser.T di Ponte S.P., rispetto alla presa in carico di soggetti con problematiche di dipendenza, e all'U.O. Prevenzione del Ser.T. Bergamo Due per l'attività preventiva.

CONTESTO SOCIO-ANAGRAFICO¹

Il territorio dell'Ambito è costituito da 24 Comuni e ha una popolazione residente di 120.107 abitanti, di cui il 18% costituito da minorenni (18,1% media provinciale). Si evidenzia un rapporto maschi/femmine pari a 1 (media provinciale 0,98).

Il territorio dell'Ambito evidenzia un tasso di immigrazione inferiore alla media provinciale (6,4 l'Isola e 6,9 la provincia, 4,5 l'Italia), ma vede comunque la presenza di 7.733 cittadini stranieri, di cui 1.997 minorenni, con 8,5% minori stranieri ogni 100 minorenni italiani. A tale dato, riferito esclusivamente alla popolazione straniera residente, va aggiunta la quota di soggetti stranieri presenti irregolarmente sul territorio e di coloro che pur regolari non sono residenti.

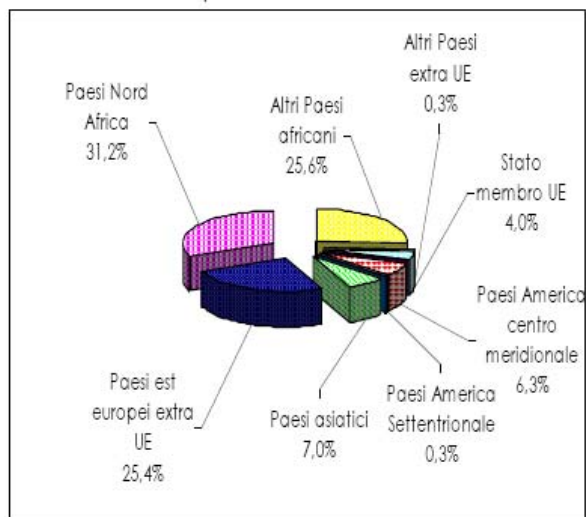
Il dato inerente la provenienza dei cittadini stranieri residenti nell'ambito evidenzia una maggior presenza rispetto al territorio provinciale di soggetti africani (31,2% provenienti dal Nord Africa e 25,6% da altri paesi africani, contro rispettivamente il 23,8% e il 20,4% della media provinciale). Si evidenzia contestualmente un 25,4% di cittadini provenienti da paesi est europei, un 7% da paesi asiatici e un 6,4% dall'America Centro- meridionale.

² I dati sul contesto socio anagrafico sono redatti a cura dell'Osservatorio sulle Dipendenze – Dipartimento Dipendenze – ASL Bergamo



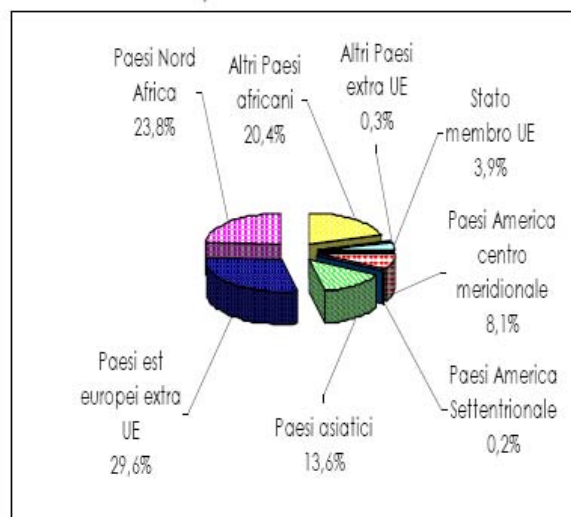
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE
"Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino"
 azienda territoriale per i servizi alla persona

Graf. 1– Cittadini stranieri residenti nell'Ambito di Isola Bg. suddivisi per area geografica di provenienza
 Valori percentuali – Anno 2005



Fonte: Istat

Graf. 2– Cittadini stranieri residenti nella Provincia di Bergamo suddivisi per area geografica di provenienza
 Valori percentuali – Anno 2005



Fonte: Istat

Il territorio dell'Ambito vede la presenza di 64 scuole, di cui 59 pubbliche e 5 paritarie e parificate (35 scuole primarie, 23 scuole secondarie di primo grado e 6 scuole superiori), a cui risultavano iscritti nell'anno scolastico 2005/2006 14.815, di cui 1.194 stranieri, pari all'8%. La tabella seguente evidenzia la suddivisione del numero totale di studenti e degli studenti stranieri per grado di scuola.

Tab. 1 – Numero studenti per grado di scuola
 Valori assoluti – Anno 2005

	N. tot. Studenti			Scuola dell'infanzia			Scuola primaria			Scuola secondaria 1° grad.			Scuola secondaria 2° grad.		
	tutti	stranieri	% stranieri	tutti	stranieri	% stranieri	tutti	stranieri	% stranieri	tutti	stranieri	% stranieri	tutti	stranieri	% stranieri
Isola Bg	14.815	1.194	8,10%	3.635	298	8,20%	5.876	518	8,80%	3.231	298	9,20%	2.073	80	3,90%
Provincia Bergamo	155.782	11.845	7,60%	31.527	2.436	7,70%	51.596	4.822	9,30%	30.328	2.764	9,10%	42.331	1.823	4,30%
Regione Lombardia	1.294.826	104.369	8,06%	260.965	22.527	8,63%	425.215	40.372	9,49%	254.383	23.200	9,12%	354.263	18.270	5,16%

Fonte: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca – Ufficio scolastico per la Lombardia – Centro Servizi Amministrativi di Bergamo – Provincia di Bergamo

Il tasso di scolarizzazione superiore, rilevato nel censimento del 2001, è pari nell'Ambito a 23,1, pertanto inferiore alla media provinciale (26,9), a sua volta inferiore alle medie regionali (32,8) e nazionali (33).

Tale dato va ulteriormente contestualizzato tenendo conto che i dati a livello regionale evidenziano un tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore (totale iscritti alle scuole superiori sulla popolazione residente nella classe d'età 14-18 anni) inferiore in regione Lombardia rispetto alla media nazionale e invece un tasso di abbandono al primo anno di scuole superiori maggiore in regione rispetto alla media nazionale.

Si evidenzia inoltre:

- un tasso di attività pari a 54,8, superiore alla media provinciale (53,3), regionale (52,9) e nazionale (48,6);
- Un tasso di occupazione pari a 53, superiore alla media provinciale (51,4), regionale (50,4) e nazionale (42,9);
- Un tasso di disoccupazione pari a 3,3, inferiore alla media provinciale (3,6), regionale (4,7) e nazionale (11,6).



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE
"Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino"
azienda territoriale per i servizi alla persona

Destinatari del progetto:

1. Adolescenti e giovani che consumano e/o abusano di sostanze stupefacenti, in particolare l'alcol, cannabis e cocaina
2. Mondo adulto: insegnanti, genitori, rappresentanti dei territori, adulti significativi per gli adolescenti, gestori dei locali

Azioni:

- **Attività di informazione, ascolto e relazione presso i locali del divertimento notturno**
 - **Motivazione:** i progetti in fase di realizzazione, le esperienze consolidate in ambito provinciale, regionale e nazionale sostengono la necessità di interventi che riducano i rischi immediati derivanti dall'abuso di sostanze stupefacenti. *La prevenzione nei luoghi del divertimento notturno si occupa di contesti caratterizzati dalla **significativa presenza di consumi** di sostanze psicoattive legali o illegali ed il target di riferimento è rappresentato da **soggetti consumatori** o comunque a contatto con la dimensione del consumo di sostanze. Diventa quindi ovvio che gli obiettivi prioritari degli interventi non saranno legati alla sospensione dell'uso di sostanze, quanto alla riduzione dei rischi e alla modifica dei comportamenti a rischio. Infatti, le ricerche dimostrano che interventi di prevenzione primaria – incoraggiare le persone a non far uso di sostanze – sono inefficaci all'interno di un contesto come quello dei locali, considerato il fatto che un'alta percentuale di frequentatori sono consumatori abituali e refrattari a questo tipo di approccio³.*
 - *Si tratta quindi di un livello di intervento che rientra nell'ambito della:*
 - *prevenzione indicata⁴: interventi rivolti ad un target di soggetti che hanno già utilizzato sostanze psicoattive e possono manifestare i primi livelli di problematicità.*
 - *prevenzione selettiva⁵ : interventi rivolti ad un target in cui sono presenti fattori di rischio.*
 - **Azione:** L'aggancio di adolescenti abusanti in locali del divertimento notturno. L'azione è caratterizzata dall'offerta di un'informazione personalizzata, legata ad esperienze vissute, può essere in grado di far leva su specifici bisogni dei giovani coinvolti all'intervento, permettendo agli operatori di intervenire sulla motivazione e di iniziare un percorso di modificazione degli atteggiamenti a partire da quelli inerenti i rischi immediati. *⁶ Generalmente, la diffusione di informazioni nell'ambito dei progetti notte non è fine a sé stessa, ma rientra in un approccio più globale in cui assume ampio spazio la dimensione educativa. I materiali informativi utilizzati hanno sempre, oltre all'ovvio intento di diffondere informazioni, anche la finalità di porsi come mediatori della relazione. Infatti, i materiali ed i gadget utilizzati, insieme ad altre strumenti utilizzati al fine di invogliare i frequentatori del locale all'approccio con lo spazio informativo, diventano un importante strumento in grado di facilitare il contatto e la relazione con la popolazione target. Diventano anche la base su cui avviare momenti di confronto e riflessione sul tema delle sostanze e dei comportamenti a rischio. Spesso l'intervento educativo assume addirittura la forma di veri e propri interventi di counseling individuale, con persone che espongono difficoltà e problematiche personali. E' evidente come per intervenire in questi ambiti siano necessarie **competenze relazionali***

³ Russel Webster in partnership with Release "Guida Safer Clubbing" London Gennaio 2002

⁴ L.Leone C. Celata "Per una prevenzione efficace. Evidenze di efficacia, strategie di intervento e reti locali nell'area delle dipendenze" ed. Il sole 24 ore 2006

⁵ L.Leone C. Celata 2006 op. cit.

⁶ Le parti in corsivo sono tratte dal documento in corso di elaborazione del gruppo Notte – Agenzia Per la Prevenzione – Dipartimento dipendenze – alla cui stesura ha partecipato l'equipe educativa dell'ente gestore.



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE
"Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino"
azienda territoriale per i servizi alla persona

*specifiche e diverse dalle quelle solitamente messe in campo nei Servizi. Competenze che devono sapersi adattare ai differenti attori e contesti. Per ciò che riguarda i frequentatori dei luoghi del loisir notturno si tratta di competenze relazionali intese come capacità di mettersi in gioco su un piano informale e di **aprire spazi di relazione e di pensiero nel contenitore discoteca e locale**" **campagna questa notte guido io***

- **Tempi e luoghi:** si prevede di realizzare attività di informazione, ascolto e relazione presso il locale a maggior frequentazione del territorio dell'Isola Bergamasca. A tali attività si aggiungerà un momento di restituzione dei risultati quanti-qualitativi ottenuti dalle uscite. L'avvio dell'intervento è previsto per la fine di febbraio '07 e la restituzione potrà essere fatta a gennaio '08
- **Attività inerenti le strategie di lavoro nella comunità locale.**
 - **Motivazione:** le esperienze pregresse hanno dimostrato la necessità di un ancoraggio sempre maggiore tra gli interventi rivolti a destinatari specifici e la comunità locale. La comunità locale, intesa nelle varie componenti, è un contesto favorevole allo sviluppo di azioni volte a modificare fattori di contesto che contribuiscono alla prevenzione dell'abuso di sostanze stupefacenti. Le indicazioni date in letteratura offrono alcuni indirizzi utili ad una programmazione degli interventi⁷:

Principio 3 - I Programmi di Prevenzione dovrebbero essere indirizzati al tipo di problema d'abuso di droghe presente nella comunità locale, ai fattori di rischio modificabili e al rafforzamento dei fattori di protezione identificati (Hawkins et al. 2002)

Principio 4 - I Programmi di Prevenzione dovrebbero essere adattati per rivolgersi ai rischi connessi alle specifiche caratteristiche della popolazione o gruppo quali età, genere ed etnia, al fine di migliorare l'efficacia del Programma (Oetting et al. 1997).

Principio 9 - I Programmi di Prevenzione rivolti alla popolazione generale, che si trova in punti chiave di transizione quale il passaggio alla scuola media, possono produrre effetti benefici, persino tra famiglie e figli ad alto rischio. Tali interventi non selezionano le popolazioni a rischio e quindi riducono le etichettature e promuovono il collegamento con la scuola e la comunità (Botvin et al. 1995; Dishion et al. 2002).

Principio 10 - I Programmi di Prevenzione per la Comunità che associano due o tre programmi efficaci, quali quelli basati sulla famiglia e sulla scuola, possono essere più proficui di un singolo programma (Battistich et al. 1997).

Principio 11 - I Programmi di Prevenzione per la Comunità che raggiungono popolazioni in ambienti multipli – per esempio le scuole, le associazioni, le organizzazioni religiose e i media – sono più efficaci quando presentano in ciascun ambiente messaggi coerenti e aperti alla Comunità (Chou et al. 1998).

Principio 12 - Quando le comunità adattano i programmi affinché corrispondano ai loro bisogni, alle norme della comunità o alle differenti richieste culturali, dovrebbero mantenere elementi essenziali dell'intervento originale basato sulla ricerca (Spath et al. 2002b) che includano:

- struttura (come è organizzato e costruito il programma);
- contenuto (le informazioni, le capacità e strategie del programma);

- In relazione alle motivazioni ed ai principi enucleati, in riferimento alle esperienze passate ed alle indicazioni emerse nel sottogruppo si potrebbero enucleare tre piste di lavoro:
 - Realizzazione di alcuni **eventi dislocati territorialmente**, che sensibilizzino l'opinione pubblica sul fenomeno e sulle possibili attenzioni attivabili. Si può pensare concretamente di utilizzare l'occasione della restituzione dei risultati di questi anni di lavoro come strumento per attivare dei momenti di sensibilizzazione:
 - Uno o due seminari di restituzione
 - Una serata con spettacolo teatrale sul tema ("Le droghe: uno spettacolo.... tutta colpa di Baudelaire" di E Polidori)

⁷ Principi generali e linee guida del NIDA



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE

"Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino"

azienda territoriale per i servizi alla persona

- Contemporaneamente potrebbe essere attivabile un contatto con **le forze dell'ordine locali** (consorzio dei vigili dell'Isola Bergamasca) per valutare quali sinergie attivare per altri eventuali **eventi di sensibilizzazione**. Su tale iniziativa sarebbe coerente valorizzare l'impegno degli **ACAT** del territorio
- Raccogliendo alcune istanze pervenute dall'Ambito (La richiesta di consulenza agli animatori dell'oratorio di Villa d'Adda o degli educatori dei progetti giovani), si potrebbe immaginare di attivare un **percorso di formazione agli educatori delle agenzie educative dell'Ambito** (progetti giovani e oratori). Valorizzando le **connessioni e le sinergie** che l'ente gestore e l'Azienda Speciale hanno attivato con il Dipartimento si potrebbe proporre di costruire un **evento formativo realizzato da più realtà**
 - Con formatori del progetto
 - Con gli operatori dell'UO prevenzione del Sert 2
 - Con gli operatori dell'UO Adolescenza (se disponibili)
 - Con i formatori dell'UPEE (se disponibili)

Su tale iniziativa si potrebbe anche sentire l'equipe territoriale psicopedagogia per valutare eventuali contributi

Agli interventi enucleati si aggiungono gli interventi che l'Istituto Maironi Da Ponte finanzia autonomamente nelle classi seconde e terze. Agli interventi gli insegnanti potevano aderire liberamente e si sono ottenute 12 adesioni:

9 classi seconde su 10

3 classi terze (quelle che l'anno precedente non avevano aderito all'intervento)

A fini informativi e nella logica di connettere quanto avviene nel territorio si allega il progetto formativo che si sta realizzando.



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE
"Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino"
azienda territoriale per i servizi alla persona

Bozza seminario di restituzione sui risultati del progetto Break Point

Sede: da decidere

Data: tra il 16 e il 20 aprile 2007

Ora inizio: ????? pomeriggio?

Destinatari:

- amministrazioni comunali (assessori e tecnici)
- Parrocchie e oratori
- Istituti comprensivi
- Istituti di formazione
- Animatori – educatori - volontari
- Genitori

Tema: Adolescenti alcol e droghe: un fenomeno da conoscere e le azioni di prevenzione possibile

Struttura del seminario

- Saluti delle autorità
- Le evidenze di efficacia degli interventi di prevenzione in provincia di bergamo
- Adolescenti alcol e droghe: di cosa stiamo parlando? (*il fenomeno, il significato attribuito dagli adolescenti e dagli adulti*)
- Le possibili azioni preventive: Il progetto Break Point ed i suoi risultati
- Interventi sul tema
 - o Vicariati
 - o Osservatorio diocesano disagio Minorile
 - o Preside istituto comprensivo
 - o Presidente Tavolo emarginazione
 - o Sindaci
- Dibattito
- Conclusioni e ipotesi di sviluppo
- Buffet analcolico

In serata, o una serata successiva: "**Le droghe: uno spettacolo.... tutta colpa di Baudelaire**", spettacolo teatrale con E. Polidori